

Il mercato del porno in Italia

10.000
Le persone coinvolte nel porno professionale e fai-da-te, tra registi, attori, tecnici, produttori (stime)



1 miliardo di euro il giro d'affari



25% gli italiani che visitano siti pornografici

fonte: Eurispes,

Il gigante YouPorn
Nel 2012 il sito ha ricevuto più di

4,85 miliardi di visite

In media, ogni visita dura 10 minuti e 22 secondi

durante i quali l'utente vede circa otto pagine



I Paesi dove il sito YouPorn è più visitato

- Usa ● Francia
- Germania ● Italia

Nella classifica delle città che hanno totalizzato più visite su YouPorn nel 2012, Milano è la prima in assoluto, seguita a ruota da Roma e Parigi

Le celebrities più ricercate

- Sara Tommasi
- Paris Hilton
- Pamela Anderson
- Hulk Hogan



Nel mondo

12% dei siti internet sono pornografici

28.258 persone guardano porno ogni secondo

3.700 dollari spesi ogni secondo per pornografia sul web

“Il porno non è un tabù parliamone a scuola” proposta-shock a Londra

Rivolta dei genitori contro l'idea di un gruppo di associazioni

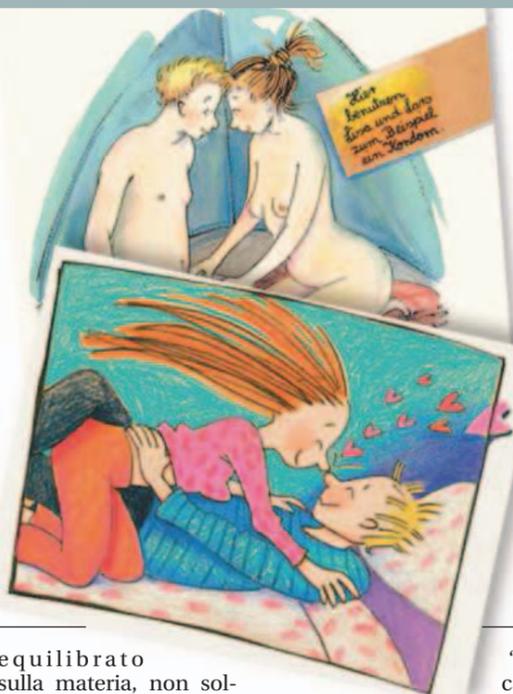
(segue dalla prima pagina)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA
“NON tutto il porno fa male”, afferma la pubblicazione. “L'importante è che i giovani sappiano distinguere il sesso della fantasia da quello della realtà, in modo da poter godere di entrambe”. Inviato alle scuole medie e medie superiori del regno con l'intenzione di aiutarle a insegnare educazione sessuale, il manuale ha scatenato immediate controversie. «Molti di noi resterebbero inorriditi all'idea che i nostri figli ricevano lezioni sulla pornografia», commenta il direttore di un'associazione di genitori. Ma gli autori del rapporto rispondono che già a 11-12 anni la maggior parte degli studenti sono esposti al porno ed esprimono il desiderio di avere informazioni al riguardo: trattarlo come un tabù, ovvero ignorarlo, non aiuta ragazzi e ragazze ad affrontarlo.

La guida è opera del Sex Education Forum, una coalizione di oltre novanta organizzazioni sociali e di carità che ora ha deciso di lanciare una campagna per una migliore educazione sessuale nelle scuole. Un'iniziativa spiegabile anche con il fatto che il Regno Unito è il paese d'Europa con il maggior numero di gravidanze minorili in Europa. Ma non solo. Il manuale cita per esempio un sondaggio svolto tra gli studenti delle scuole medie inferiori che, posti di fronte al problema del porno, dicono: “Vogliamo avere la possibilità di considerare i pro e i contro, e desideriamo ricevere un insegnamento

Il caso



e equilibrato sulla materia, non soltanto critiche negative a priori”. Nel medesimo sondaggio gli studenti dicono che 11 anni è l'età media in cui vengono a contatto con la pornografia, naturalmente attraverso internet, affermano che da certi film e video porno si possono “apprendere posizioni utili”, ma poi concludono: “Non è un modello valido di relazioni sessuali, tuttavia sembrano esserci casi in cui la gente ricorre al porno e ne trae piacere”.

Il manuale distribuito agli insegnanti li invita a consultare un sito che offre consigli ai giovani anche in materia sessuale, con osservazioni come “il porno può essere bello” e mira a sfatare quelli che definisce una serie di “miti” sul tema.

E la Germania si divide sull'opuscolo con il condom

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO — L'educazione sessuale è da tempo parte dei programmi scolastici tedeschi. Fin almeno dai tempi di “Helga”, il film divulgativo degli anni '60 sul sesso come parte normale della vita. Eppure, persino nella Germania abituata fin dalla generazione pressantottina a dire tutto ai bimbi, è scoppiata una polemica. La polemica è nata a Berlino dove in alcune scuole elementari, i responsabili della Pubblica Istruzione hanno diffuso un pamphlet in cui sesso e amore, petting, amplesso, uso del profilattico o sesso senza profilattico per procreare, sono spiegati con disegni fin troppo espliciti. I bimbi vi vedono la mamma e il papà ideali nudi, seduti sul letto, lui è in erezione, lei gli carezza le parti intime, poi gli infila un profilattico nel caso di scelta di sesso sicuro, oppure no. Poi i due fanno l'amore circondati da stelline simbolo di piacere. Poi lei è incinta, alla fine il bimbo nasce, lui li abbraccia. Troppo spinto, protestano le associazioni dei genitori. Vedremo come andrà a finire.

(a.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Il sesso è una cosa fantastica. E anche il porno può esserlo. Il problema è indurre a credere che il sesso del porno sia come il sesso della vita reale. Ma se uno è in grado di distinguere tra la fantasia e la

“Se si impara a distinguere tra fantasia e realtà, si può trarre giovamento da entrambe. Oggi il materiale pornografico è facilmente accessibile”

realtà, allora è possibile trarre giovamento da entrambe”.

I critici dell'iniziativa riconoscono che l'obiettivo sia principalmente quello di insegnare ai giovani a ragionare con la propria testa e non avere timo-

ri a discutere qualsiasi soggetto. «Ma l'idea di insegnare la pornografia a scuola è come giocare con il fuoco», dice Chris McGovern, presidente della Campaign for Real Education, un'associazione di ex-insegnanti e genitori. «La maggioranza dei genitori resterebbero inorriditi. Sappiamo bene che il materiale pornografico è ampiamente diffuso e facilmente accessibile, anche dai giovani, ma il risultato rischia di essere di compromettere la naturale riservatezza degli adolescenti e incoraggiarli alla promiscuità». Altre critiche provengono da associazioni femministe che criticano la pornografia come una visione sessuale degradante e spesso brutale nei confronti delle donne.

L'intervista

Lo psichiatra Pietropoli Charmet “Il sesso è anche amore insegniamo ai ragazzi a viverlo serenamente”

ELENA DUSI

ROMA — «Un problema educativo reale». L'invasione della pornografia richiede senza alcun dubbio un intervento da parte delle scuole, secondo lo psichiatra dell'adolescenza Gustavo Pietropoli Charmet. «È importante costruire una cintura sanitaria attorno alla testa dei ragazzi per aiutarli a difendersi da chi vende sostanze e comportamenti stupefacenti. E la pornografia ricade sicuramente in quest'ultima categoria».

La scuola è l'ambiente adatto?

«Ne sono convinto. In famiglia discutere di sessualità è più complicato. A scuola bambini e ragazzi si ritrovano insieme, maschi con femmine, in un ambiente che per sua natura è teso all'apprendimento e al raggiungimento di consapevolezza. Almeno per quanto riguarda l'educazione sessuale, che è un mix di biologia e di introduzione al mondo delle emozioni, l'insegnamento dovrebbe iniziare già alle materne e alle elementari, prima ancora della pubertà».

Quali sono i rischi, senza questa “cintura sanitaria”?

«Nella pornografia non c'è ombra di reciprocità o affetto. È un'eccitazione senza amore. Il tono tende sempre al macabro, al sadico e alla violenza. Il desiderio può essere rivolto indifferentemente a esseri umani, animali, oggetti. Immagini simili potrebbero istigare gli adolescenti a un sesso di gruppo, forzato, rapido, tendenzialmente violento, magari accompagnato da alcool, in ogni caso esercitato al di fuori di qualunque situazione affettiva».



Gustavo Pietropoli Charmet

Discutere in famiglia è sempre più complicato Sui banchi impareranno a confrontare il bello con il brutto

In concreto come immagina una lezione di educazione alla consapevolezza della pornografia?

«Come una vera e propria educazione all'immagine. Dovrebbe insegnare ai ragazzi a distinguere tra ciò che è brutto e fuorviante rispetto alla realtà e ciò che invece è esteticamente accettabile. L'obiettivo è arrivare a vivere una sessualità libera, non schiava delle immagini pornografiche. Bisogna cancellare l'immagine del sesso come godimento senza amore, come prova ginnico atletica o esercizio a corpo libero che nelle immagini porno trova le sue ispirazioni».

Distinguere il sesso della pornografia dal sesso della realtà è uno degli obiettivi dell'iniziativa inglese.

«Il rischio di restare delusi dal sesso reale, dopo il consumo di immagini pornografiche, esiste. Ma è da se stessi che spesso si finisce con il restare delusi, più che dal partner».

© RIPRODUZIONE RISERVATA